



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20/04/2026

Mozione N. MZ/2026/00161 ARGOMENTO N. 399/A

Oggetto: Un luogo della Città di Firenze per Riccardo Magherini e i diritti di ogni persona

L'Adunanza del Consiglio ha luogo il giorno 20/04/2026 alle ore 14:12 nella Sala de' Dugento, consueta sala di riunione dell'assemblea e contestualmente in videoconferenza per la partecipazione con questo mezzo della consigliera Michela Monaco, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente ed in particolare di quanto espressamente previsto dagli artt. 48 e 50 comma 3 e 4 del Regolamento del Consiglio comunale, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Vicario Alessandro Emanuele Draghi.

Partecipa La Segretaria Generale Francesca Vichi.

Fungono da scrutatori i signori Cristiano Balli, Matteo Chelli, Giovanni Graziani

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Cosimo Guccione Edoardo Amato Caterina Arciprete Cristiano Balli Patrizia Bonanni Beatrice Barbieri Marco Burgassi Francesco Casini Matteo Chelli Andrea Ciulli	Stefania Collesei Enrico Conti Cecilia Del Re Alessandro Emanuele Draghi Valerio Fabiani Massimo Fratini Giovanni Gandolfo Giovanni Graziani Francesco Grazzini Alessandra Innocenti	Luca Milani Michela Monaco Dmitrij Palagi Renzo Pampaloni Vincenzo Maria Pizzolo Enrico Ricci Massimo Sabatini Marco Semplici Angela Sirello
--	---	--

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Nicola Armentano Paolo Bambagioni Alberto Locchi	Lorenzo Masi Guglielmo Mossuto	Luca Santarelli Eike Dieter Schmidt
--	-----------------------------------	--

Risulta altresì assente il Sindaco Sara Funaro

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATA la vita e la vicenda di Riccardo Magherini, già calciatore e cittadino fiorentino, morto nella notte tra il 2 e il 3 marzo 2014, durante un fermo da parte di militari dell'Arma dei Carabinieri, in Borgo San Frediano;

RICHIAMATO l'Ordine del Giorno n. 2018/02285, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 dicembre 2018, che già impegnava il Sindaco e la Giunta a individuare un luogo della città da dedicare a Riccardo Magherini e a promuovere iniziative in accordo con la famiglia;

CONSIDERATO come il 15 gennaio 2026 la Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) abbia condannato lo Stato italiano (Application no. 32707/19):

- Per la violazione dell'Articolo 2 (*Diritto alla vita*) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (tortura, trattamenti inumani e degradanti);
- Richiamando il diffuso incremento di decessi per asfissia posizionale dovuta all'immobilizzazione a terra con pressione sulla gabbia toracica, sul collo o sulla schiena per mantenere immobilizzato il soggetto fermato/arrestato;
- Confermando come la prolungata immobilizzazione nella succitata posizione innaturale non fosse necessaria e sia stato fattore che ha causato il decesso;
- Sottolineando un'assenza della formazione del personale coinvolto sul corretto uso delle tecniche di costrizione, attestata:
 - o Dalla mancanza, all'epoca dei fatti, di linee guida e modalità per minimizzare i rischi;
 - o Dalla decisione, solo in seguito, di coinvolgere il personale medico nella formazione del personale che poi è chiamato a intervenire in casi come quello in questione;
- Evidenziando un'inefficacia procedurale delle indagini, rilevando come le stesse non abbiano soddisfatto i requisiti di indipendenza previsti dalla Convenzione, influenzando negativamente l'accertamento della verità nei gradi di giudizio nazionali;

LETTA la nota di Amnesty International Italia del 15 gennaio 2026:

- «Il 15 gennaio 2026 la Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per l'uccisione di Riccardo Magherini stabilendo che la famiglia dovrà essere risarcita per danni morali. La sentenza sottolinea come non ci fosse necessità di mantenere l'ex calciatore fiorentino immobilizzato a terra»;
- «Auspichiamo che questa decisione riapra il dibattito, fondamentale, sull'uso della forza e sulla legittimità dell'uso di tecniche di immobilizzazione come quella utilizzata per bloccare Riccardo Magherini»;

RILEVATO l'iter giudiziario e l'accertamento dei fatti relativo al decesso di Riccardo Magherini, che ha evidenziato quanto segue:

-l'esito del procedimento penale italiano, conclusosi nel 2018 con la sentenza della Corte di cassazione che ha annullato senza rinvio le condanne per i militari coinvolti, motivando l'assenza di colpa sulla base di una non concreta prevedibilità dell'evento letale al momento dei fatti;

-l'accertamento definitivo della Corte Europea dei Diritti Umani (sentenza del 15 gennaio 2026), che ha stabilito la responsabilità dello Stato italiano per la violazione dell'Articolo 2 della Convenzione (Diritto alla vita), individuando nel mantenimento prolungato della posizione prona una forza non "assolutamente necessaria" e causa del decesso per asfissia posizionale;

-la sussistenza di gravi inadempienze da parte dello Stato in merito agli obblighi positivi di protezione della vita, dovute all'assenza di un quadro normativo adeguato e di una formazione specifica degli agenti sui rischi connessi alle tecniche di immobilizzazione, nonché alla mancanza di indagini indipendenti ed effettive nell'immediatezza dell'evento;

RITENUTO che la sentenza della CEDU rappresenta non solo il riconoscimento della violazione dei diritti umani in un caso drammatico avvenuto nella nostra Città, ma anche un richiamo importante a difesa della vita, della dignità umana e per promuovere una cultura della prevenzione rispetto al possibile uso eccessivo della forza da parte di articolazioni dello Stato, o comunque di chi esercita funzioni pubbliche istituzionali;

SOTTOLINEATO come:

- Anche in Borgo San Frediano sia stata conservata e si conservi dal basso, spontaneamente, la memoria di Riccardo Magherini;
- Il ricordo di Riccardo Magherini sia diffuso e vivo anche sul territorio comunale di Firenze, offrendo la possibilità di una riflessione condivisa sulla cultura dei diritti umani, del rispetto della persona e sulle responsabilità che spettano alle istituzioni;

RICORDATO inoltre come:

- Il Regolamento comunale per la toponomastica e le iscrizioni commemorative (allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.6.2020) preveda «che i nuovi nomi da assegnare siano strettamente legati alla città alla sua storia e al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione sia indicativa dell'interesse della comunità fiorentina (articolo 5.b)»;
- La legge n. 1188/1927 preveda che l'intitolazione di nuove strade e piazze pubbliche, la variazione del nome di quelle già esistenti, nonché l'approvazione di targhe e monumenti commemorativi a persone decedute da oltre dieci anni, possa avvenire soltanto previa autorizzazione del Prefetto, con la possibilità di derogare per persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemeritenze;
- Siano già passati 10 anni dai fatti del 2014;

CONSIDERATO altresì che il comune di Firenze si è recentemente impegnato in un percorso di giustizia riparativa quale strumento complementare alla giustizia penale, fondato - anche - sul coinvolgimento attivo della comunità per sanare ferite collettive e prevenire il ripetersi di violazioni dei diritti fondamentali;

CONSIDERATO, infine, opportuno che la Città riconosce il forte legame che in questi anni è cresciuto tra Firenze e i fatti che hanno posto fine alla vita di Riccardo Magherini;

ESPLICITATO che questo atto non giudica l'operato delle Forze dell'Ordine e quello dei singoli Governi, ma vuole rappresentare un gesto di ricucitura della Città con una ferita aperta del territorio;

CONDIVIDE

L'auspicio di Amnesty International richiamato in narrativa, perché si possa riaprire «il dibattito, fondamentale, sull'uso della forza e sulla legittimità dell'uso di tecniche di immobilizzazione come quella utilizzata per bloccare Riccardo Magherini»;

INVITA TUTTA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A individuare, insieme alla famiglia di Riccardo Magherini e nel confronto con le realtà sportive del territorio, un luogo toponomastico – preferibilmente a vocazione sportiva, o un'area di socialità, nel rione di Borgo San Frediano – da intitolare a Riccardo Magherini, con una dicitura commemorativa che faccia riferimento alla necessità di tutelare il valore dei diritti umani e della dignità di ogni persona;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Alla famiglia di Riccardo Magherini;
- Ad Amnesty International Italia;
- All'Associazione Contro gli Abusi in Divisa (ACAD);
- Al Presidente della Repubblica;
- Ai Presidenti di Camera e Senato;
- Ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato;
- Alla Presidente del Parlamento Europeo;
- Alla Corte Europea dei Diritti Umani.

Posta in votazione palese la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dal Presidente assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli	29:	Cosimo Guccione, Edoardo Amato, Caterina Arciprete, Cristiano Balli, Patrizia Bonanni, Beatrice Barbieri, Marco Burgassi, Francesco Casini, Matteo Chelli, Andrea Ciulli, Stefania Collesei, Enrico Conti, Cecilia Del Re, Alessandro Emanuele Draghi, Valerio Fabiani, Massimo Fratini, Giovanni Gandolfo, Giovanni Graziani, Francesco Grazzini, Alessandra Innocenti, Luca Milani, Michela Monaco, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Vincenzo Maria Pizzolo, Enrico Ricci, Massimo Sabatini, Marco Semplici, Angela Sirello,
------------	-----	--

Contrari 0

Astenuti 0

Non votanti 0

essendo presenti 29 consiglieri

L'ESITO DELLA PROPOSTA È Approvata Emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri delle commissioni:

Commissione	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Commissione Consiliare 5	09/02/2026	24/02/2026	18/03/2026	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente.
Commissione	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Commissione Consiliare 7	09/02/2026	24/02/2026	18/03/2026	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente